

La dottrina Truman

Discorso al Congresso degli Stati Uniti, 12 marzo 1947 di Harry Truman

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 287-288.

La gravità della situazione che il mondo ha oggi di fronte esige la mia presenza a una sessione congiunta del Congresso. La politica estera e la sicurezza nazionale di questo paese vi sono coinvolte.

Un aspetto della situazione attuale, che desidero presentarvi oggi perché lo prendiate in considerazione e perché decidiate in merito, concerne la Grecia e la Turchia.

Gli Stati Uniti hanno ricevuto dal governo greco un urgente appello per assistenza economica e finanziaria. Rapporti preliminari della Missione Economica Americana attualmente in Grecia, e relazioni dell'Ambasciatore Americano in Grecia, confermano la dichiarazione del governo greco, secondo la quale tale assistenza è indispensabile se la Grecia deve sopravvivere come nazione libera.

Io non credo che il popolo americano e il Congresso desiderino fare orecchio da mercante all'appello del governo greco. [...]

La stessa esistenza dello Stato greco è oggi minacciata dalle attività terroristiche di parecchie migliaia di uomini armati, guidati dai comunisti, che sfidano in varie zone l'autorità del governo, in particolare lungo i confini settentrionali. Una commissione nominata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sta attualmente indagando sulle confuse condizioni della Grecia settentrionale e sulle asserite violazioni di frontiera sul confine fra la Grecia, da un lato, e l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia, dall'altro.

Il governo greco non è in grado di fronteggiare la situazione. L'esercito greco è piccolo e male equipaggiato; ha bisogno di rifornimenti e di mezzi se dovrà restaurare l'autorità del governo in tutto il territorio greco.

La Grecia deve essere aiutata se si vuole che divenga una democrazia indipendente e dotata

di amor proprio. Gli Stati Uniti debbono fornire questo aiuto. Noi abbiamo già dato alla Grecia certe forme di assistenza e di aiuto economico, ma in misura del tutto inadeguata. Non vi è d'altra parte un altro paese al quale la Grecia democratica possa rivolgersi. Nessun'altra nazione è disposta e capace di provvedere il sostegno necessario ad un governo greco democratico.

Il governo britannico, che ha aiutato sinora la Grecia, non potrà dare altri aiuti economici e finanziari dopo il 31 marzo. La Gran Bretagna si trova nella necessità di ridurre o liquidare i suoi impegni in varie parti del mondo, ivi compresa la Grecia.

Abbiamo anche preso in considerazione in qual modo le Nazioni Unite potrebbero contribuire a risolvere la crisi. Ma la situazione è urgente ed esige azione immediata, e le Nazioni Unite e le relative organizzazioni non sono in grado di dare aiuti del genere richiesto [...]

Anche la vicina della Grecia — la Turchia — merita la nostra attenzione. È chiaro che il futuro della Turchia quale stato indipendente ed economicamente sano non è per le nazioni amanti della pace meno importante del futuro della Grecia. Le condizioni in cui si trova oggi la Turchia sono notevolmente diverse da quelle della Grecia. Alla Turchia sono stati risparmiati i disastri che hanno colpito la Grecia. Durante la guerra, inoltre, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno fornito alla Turchia aiuti materiali. Nondimeno la Turchia ha ora bisogno del nostro appoggio.

Dopo la guerra, la Turchia ha cercato aiuti finanziari in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, allo scopo di realizzare l'ammodernamento necessario al mantenimento della sua integrità nazionale.

Questa integrità è essenziale per la conservazione dell'ordine nel Medio Oriente.

Il governo britannico ci ha informati che, a causa delle sue difficoltà non può più fornire aiuti economici e finanziari alla Turchia. Come nel caso della Grecia, se la Turchia deve avere l'aiuto di cui ha bisogno, l'aiuto deve essere fornito dagli Stati Uniti. Noi siamo il solo paese in grado di fornire quell'aiuto.

Mi rendo perfettamente conto di tutte le conseguenze implicite nella concessione dell'aiuto americano alla Grecia e alla Turchia, e intendo discutere con voi queste conseguenze.

Uno dei principali obiettivi della politica estera degli Stati Uniti è la creazione delle condizioni nelle quali noi e le altre nazioni saremo in grado di costruire un sistema di vita libero da coercizioni. Questo è stato uno degli obiettivi fondamentali della guerra con la Germania e il Giappone. La nostra vittoria è stata conquistata contro nazioni che cercavano di imporre la loro volontà e il loro sistema di vita agli altri paesi [...]

I popoli di vari paesi del mondo hanno avuto recentemente regimi totalitari imposti con la forza contro la loro volontà. Il governo degli Stati Uniti ha elevato frequenti proteste contro la coercizione e l'intimidazione attuate, in violazione dell'accordo di Yalta, in Polonia, in Romania e in Bulgaria. Debbo inoltre dichiarare che in altri paesi si sono avuti sviluppi della stessa natura.

In questa fase della storia del mondo ogni nazione deve scegliere fra due diversi sistemi di vita. La scelta, troppo spesso, non è libera affatto.

Un sistema di vita è fondato sulla volontà della maggioranza, ed è caratterizzato da libere istituzioni, governo rappresentativo, libere elezioni, garanzie di libertà individuale, libertà di

parola e di religione, libertà dall'oppressione politica.

L'altro sistema si fonda sulla volontà di una minoranza imposta con la forza alla maggioranza. Poggia sul terrore e l'oppressione, sul controllo della stampa e della radio, su elezioni prefabbricate, e sulla soppressione delle libertà personali.

Io credo che debba essere politica degli Stati Uniti sostenere i popoli liberi che resistono ai tentativi di soggiogamento effettuati da minoranze armate o mediante pressioni esterne. Credo che noi dobbiamo aiutare i popoli liberi a costruire il loro destino alla loro propria maniera.

Credo che il nostro aiuto debba essere in primo luogo di natura economica e finanziaria, il che è essenziale alla stabilità economica e ad un ordinato sviluppo politico.

Il mondo non è statico e lo *status quo* non è consacrato. Ma noi non possiamo permettere cambiamenti nello *status quo* in violazione della Carta delle Nazioni Unite con metodi come quello della coercizione, o per mezzo di sotterfugi come quello dell'infiltrazione politica. Aiutando le nazioni libere e indipendenti a conservare la loro libertà, gli Stati Uniti daranno pratica efficacia ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

È sufficiente uno sguardo alla carta geografica per rendersi conto che la sopravvivenza e l'integrità della nazione greca sono di grande importanza in un quadro molto più ampio. Se la Grecia dovesse cadere sotto il controllo di una minoranza armata, l'effetto sulla sua vicina, la Turchia, sarebbe immediato e grave. La confusione e il disordine potrebbero diffondersi in tutto il Medio Oriente.

Inoltre, la scomparsa della Grecia come stato indipendente avrebbe un profondo effetto su quei paesi europei i cui popoli lottano contro grandi difficoltà per mantenere le loro libertà e la loro indipendenza nella fase della ricostruzione dei danni bellici.

Sarebbe una indicibile tragedia se questi paesi, che hanno lottato così a lungo contro avversità soverchianti, dovessero perdere la vittoria per la quale hanno tanto sacrificato. Il crollo delle libere istituzioni e la perdita dell'indipendenza sarebbero un disastro non soltanto per questi paesi, ma per tutto il mondo. Lo scoraggiamento e il possibile fallimento costituirebbero subito la sorte dei popoli vicini in lotta per mantenere la loro libertà e la loro indipendenza.

Se noi non aiuteremo la Grecia e la Turchia in questa ora fatale, ciò avrà gravi ripercussioni sia in Occidente che in Oriente. Noi dobbiamo intraprendere un'azione immediata e risoluta.